



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 29/01/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

29/01/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari
Appalto rifiuti, scandalo dietro l'angolo

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

28/01/2015 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 11:02
Rifiuti, record italiano in Puglia

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

Appalto rifiuti , scandalo dietro l'angolo

Secondo i revisori dei conti sarebbe stato pagato un servizio non svolto. Il sindaco: «Nessun danno erariale»
ANTONIO GALIZIA

LE REAZIONI - «La relazione I **CONVERSANO** . Avrebbe pagato un servizio non svolto e non avrebbe attuato le previste attività di controllo sull'appalto **rifiuti** da 30milioni di euro. Una bufera giudiziaria rischia di travolgere il Comune di **Conversano**. Secondo quanto scrivono in una relazione di 18 pagine i revisori dei conti dell'ente, «si paleserebbero possibili profili di danno erariale e di omissione in atti d'ufficio», da parte dell'amministrazione comunale. Per questo chiedono al Consiglio comunale «di trasmettere il fascicolo alla Procura della Corte dei conti al fine della valutazione della situazione». La «bomba» **rifiuti** è stata innescata in questo dossier, a firma del collegio contabile - presidente il dottor Francesco Gatto, componenti il dottor Giovanni Fiorentino e il dottor Maurizio Stefanelli - che elenca tante anomalie. A cominciare dal «tardato avvio del servizio di raccolta differenziata»: a fronte di un contratto sottoscritto il 5 aprile 2014, evidenziano i revisori, e registrato il 15 aprile, il servizio è partito il 12 maggio senza avviare la raccolta differenziata prevista. C'è poi la «mancata e preventiva acquisizione del Durc (Documento unico di regolarità contributiva)», certificazione fondamentale per gestire l'appalto. Altre falle, i revisori hanno riscontrato «nella procedura dell'intervento sostitutivo per il pagamento degli stipendi dei dipendenti nei mesi da agosto a novembre 2014». Da sei mesi, in pratica, gli stipendi di 50 lavoratori vengono pagati dal Comune poiché i crediti vantati dalla **Lombardi Ecologia** sono stati per diverso tempo pignorati da Equitalia che vanta nei confronti della società di Triggiano un credito di circa 10 milioni. Altri dubbi riguardano la «effettiva assunzione di 21 nuove unità, la polizza fideiussoria a garanzia del contratto (la società che ha rilasciato la fidejussione non è riconosciuta dalla Banca d'Italia) e l'effettivo recupero del ristoro ambientale da parte del Comune (questa è la quota che spetta all'ente per le attività di smaltimento e trattamento dei **rifiuti** svolte negli impianti di **contrada Martucci**)». dei revisori, da noi sollecitata a fare luce su un appalto che nasconde tante ombre - spiegano le opposizioni in una nota - dimostra chiaramente che il Comune ha firmato un contratto milionario e una transazione senza carte in regola e che tutto questo ha avuto pesanti ripercussioni sulle tasche dei cittadini. Il sindaco Lovascio e la sua maggioranza traggano ora le doverose conseguenze». Alla richiesta di dimissioni, il primo cittadino del Nuovo Centro Destra replica con toni pacati: «E' una relazione che non va sottovalutata e tuttavia non palesa alcun danno erariale perché le somme che il Comune ha versato sono inferiori al canone. Gli errori gestionali? Se ci sono stati, il funzionario deve correggerli. I revisori hanno fatto notare delle anomalie, che sembrano tutte risolvibili. Forse il funzionario si era fidato dei dati forniti dall'azienda. Un motivo in più, questo, per valutare la possibilità della rescissione contrattuale, già nelle mani del nostro avvocato di fiducia Ingravalle».

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Rifiuti , record italiano in Puglia

pagerank: 6

I dati di Legambiente: in 4 anni sequestrate più discariche che in Campania
di Vincenzo Damiani

BARI - Un dato fotografa meglio di qualsiasi altra analisi quello che è il problema in Puglia: dal 2009 al 2013, in Italia sono state sequestrate 299 discariche, di queste il 13,4 per cento è concentrato in Puglia. Una percentuale che pone il Tacco d'Italia al primo posto nella classifica, davanti alla Campania (12,7 per cento), Calabria e Toscana (11 per cento). La statistica è contenuta in uno degli ultimi rapporti di Legambiente sul problema dello smaltimento dei **rifiuti** e dell'ecomafia. I sigilli posti all'impianto di Trani, il più grande della regione, e quelli alla discarica di **Conversano** sono solamente le ultime due operazioni in ordine di tempo compiute dalla magistratura inquirente e dalle forze dell'ordine. Inchieste penali che ipotizzano gravi irregolarità nella gestione o nella costruzione degli impianti di raccolta dell'immondizia e, spesso, il conseguente **inquinamento** dei terreni agricoli. Alle strutture sequestrate poi si aggiungono quelle ormai esaurite e quelle mai costruite, nonostante i progetti giacciono da anni negli armadi degli uffici competenti. Ed ecco, quindi, che l'emergenza **rifiuti** non è solo un'ombra, ma ormai una realtà.

Provincia di Bari

Nel Barese, ad esempio, l'impianto di Giovinazzo è al completo, le due discariche di **Conversano** e Trani, come detto, sono state bloccate dalle Procure, la struttura di Spinazzola esiste solamente sulla carta, risultato nelle province di Bari e Bat non ci sono più siti pubblici dove portare i **rifiuti**. Ci sarebbe la necessità di edificare nuovi impianti, lo sa bene la Regione Puglia ma non è così semplice come appare: sono state individuate 28 aree sulle quali poter costruire e, nonostante il massimo riserbo su quali siano le zone scelte, c'è chi ha già messo le mani avanti, anticipando il proprio diniego. Lo ha fatto, ad esempio, il sindaco di Altamura, Mario Stacca, che ha preso carta e penna e ha lanciato la bordata: "Quale altra Regione avrebbe mai anche solo pensato di aprire una discarica in un territorio, la Murgia, oggi sede di un parco nazionale e impreziosita dalla carta europea del turismo sostenibile? L'Amministrazione comunale e la città di Altamura diranno no". Intanto le indagini penali vanno avanti, a Bari il 16 febbraio si torna in aula per l'udienza preliminare che coinvolge 11 persone accusate del presunto **disastro ambientale** provocato dalla discarica di **Conversano**. Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Città Metropolitana, 8 Comuni del barese e un'associazione ambientalista si sono costituite parti civili, **Conversano** e Mola chiedono un risarcimento di 100 milioni di euro ciascuno per la bonifica dell'area.

28 gennaio 2015 | 07:54